

Abbonamento Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 19 Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre) - Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Inserzioni Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. - Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Prefettura, N. 6 -

Il problema delle case

Il problema delle case ha assunto in questi giorni un aspetto di gravità davvero eccezionale e non soltanto nei centri maggiori - dove pur è più caro il costo della vita - ma altresì nelle città di provincia modeste e dove, sino a qualche anno or fa i generi di prima necessità non turbavano il povero bilancio domestico di tante famiglie; e questa - ricordiamolo - costituiscono la grande maggioranza.

Perché, appunto, il lato dolorosamente gravido di questo fenomeno sociale, s'annida nel fatto, che codesto rincaro colpisce principalmente coloro che sono nell'assoluta impossibilità di accontentarsi; gli operai, la piccola borghesia, la classe degli impiegati; e fra tutti, questa forse è la più colpita perché il frutto delle sue sudate fatiche non sfugge, manco per un centesimo, all'occhio del fisco, inquantochè quel frutto è denudato dallo stipendio, e si può benissimo affermare che l'unico in Italia che paghi veramente le tasse, è precisamente l'impiegato governativo, quando per contro molti ricconi pagano le tasse di soltanto quelle che si vede, e fanno vedere il meno che possono.

Il rincaro però dei fitti delle case (enorme, per esempio, a Milano e in quasi tutta la Lombardia) per le ragioni dette, esaspera in modo particolare l'impiegato dello Stato e tanto più quanto lo stipendio suo è modesto e non lo sorregge alcuna indennità di residenza. E di ciò non si preoccupa lo Stato, quasi gli giovi di fomentare con la sua iniquità quel malcontento, che da tempo serpeggia tra le file degli impiegati e che pur Zanardelli riferì) che da altre ragioni economiche e morali è alimentato.

Anche per le case (che è un «prodotto») vige la legge ferrea della domanda e dell'offerta che governa i prezzi di tutti i prodotti. E' cosa esatta: se l'offerta è larga scendono i prezzi, se scarseggiano aumentano.

Ora l'offerta è scarsa (ed ecco perché occorre essere giusti verso i proprietari di case) perché in realtà le case, per forte aumento dei terreni su cui fabbricare, della mano d'opera, del fiscalismo esoso, da cui sono angariate, costano moltissimo, e ormai possono chiamarsi fortunati quei proprietari che dalle loro case ricavano netto il 20%. E allora non possono essi impiegare meglio senza noia, senza spesa di riparazioni, altrove il danaro loro?

Per questi motivi il proprietario di casa, dovete aumentare il prezzo dei fitti in armonia coll'aumentato costo della costruzione. (In Lombardia per esempio, la mano d'opera muratoria di quindici anni or sono era di lire 2,50 al giorno ed oggi tocca quasi le 5 lire).

Stanno dunque male i proprietari, malissimo gli inquilini, (che, per economizzare il più che sia possibile anche se con famiglie numerose, si restringono, contro ogni comodità e contro ogni igiene, in angusti appartamenti) e ambedue sono vittime - ecco la vera conclusione - del fisco, con quell'aggravante per l'inquilino governativo di essere vittima due volte: la prima quando esige lo stipendio; la seconda quando paga l'affitto di casa.

Si noti inoltre che questo povero impiegato (come dimostrai in un mio studio «Proletariato benvestito» pubblicato nella rivista palermitana Sociologia ed Arte) - sempre per ragioni d'indole economica - è costretto ad abitare in case lontane dal centro e però dall'ufficio suo, e siccome non può permettersi il lusso del «tram», così per recarsi a compiere il dover suo - e per rincasare deve condannare in... scarpe ciò che risparmia in tram.

Però la casa sotto ogni forma è il suo incubo, il larvo reditore della sua tranquillità economica il doloroso «calmier»... del pane per lui, per tutti i suoi. A proposito d'igiene violata sono degne di nota queste cifre. L'addensamento, per esempio, di Milano è superiore a quello di Torino, dove la proporzione è rispettivamente di 219 Op e 77 Op. Ma mentre a Milano il maggior numero dei componenti una famiglia è di 11 e di queste famiglie 12 abitano un'unica camera, 87 in due, ed 88 in tre, Torino ha sei famiglie da 12 a 18 persone in una stanza, 29 da 12 a 16 in due stanze e 29 da 12 a 20 in tre stanze.

E ciò - occorre notare? - in due dei centri più evoluti e dove è maggiore la vigilanza delle autorità, figurarsi poi altrove e dove famiglie di 10, 18 persone vegetano in una sola

camera e con l'asino e il maiale? E andiamo a civilizzare l'Africa?... Il nobile uomo Vidal - splendida creazione di Gallina - esclamerebbe: Meglio di così non la podaria andar!

Ed ecco altre recenti cifre, che sono la sintesi di tante e tante miserie sociali né pur essa dicatissima o indolentemente risparmiata dall'esattore. Il 13 Op dalle abitazioni è sotto il piano stradale, e il 13,5 nelle soffitte. Il numero maggiore delle abitazioni sotterranee occupate si trova a Genova (700) a Cernigola (1354) a Molfetta 1314 in Andria 1315, a Terlizzi 1017. Le soffitte abitate (e che spesso ricordano gli «lirici» della... medesima cantata da Aurelio Costanzo) abbondano a Savona 414, a Milano 3394, a Torino 8281. Dovonsi pure ricordare 2808 convenienze composte di 24222 persone che vivono (1) sotto tetto, cave, carrozzoni, baracche, come in particolare modo avviene nel Lazio; in Toscana, nelle Puglie, in Sardegna e anche in Lombardia.

L'urbanesimo (cioè affollamento di persone di altre città in un dato centro, esempio Milano, Roma) contribuisce al rincaro degli affitti che scarseggia l'offerta come dicemmo, causa il costo della produzione. Vi pensò lo Stato come da tempo vi pensano la Germania e la Francia, onde il problema delle case non sia per ora tanto opprimente e si avvii a una onesta soluzione? «More solito», né pur per sogno. Esso lascia in tutta la loro fiscale asprezza le imposte erariali e tutti sanno che la proprietà immobiliare, più accertabile, fu la peggiore tartaruga dal fisco ed è un vero peccato che lo dica e lo riconosca l'on. Luzzatti, soltanto quando non è più ministro del Tesoro e delle Finanze.

Giustamente dice un egregio scrittore di cose economiche, l'avv. Raspi: «Lo Stato italiano pare non abbia mai avuto una nozione di quella legge elementare della ripercussione dell'imposta per la quale chi paga l'imposta non è il contribuente diretto dello Stato ma il consumatore del prodotto gravato e cioè non il proprietario della casa ma l'affittuario. Anzi in questi ultimi anni le tasse sui materiali di fabbrica, i nuovi regolamenti edilizi e igienici, che imponevano giuste norme ai costruttori, ma aggravanti i costi in confronto di prima non compensati da provvedimenti in qualche modo riparatori inflaccivano l'iniziativa privata cui era quasi totalmente abbandonata la costruzione delle case.

Lo Stato vi pensi e vi pensi pure i Municipi (lodevole ad esempio quello di Genova per le case degli operai e degli impiegati che pagando una tenue quota mensile dopo un certo numero d'anni divengono proprietari dell'appartamento dove entrano come affittuari). Vi pensino. E' vero che nel 1903 lo Stato - merco l'opera di Luigi Luzzatti - si scosse dal lungo sonno e dette la legge sulla casa popolare del 31 maggio 1903 - ma, soffita storia... italiana - questa legge male preparata, mancava, fu nella pratica una delusione.

Il problema - come chiaro appare - è gravissimo e deve impegnarsi lo Stato, i municipi che hanno doveri verso i cittadini o specialmente verso quelli, cui basta già la lotta del pane per aggravarla con quella della casa. Lino Ferriani

PEL PRIMO MAGGIO

Il manifesto del partito socialista La direzione del partito socialista ha diramato il consueto manifesto per il prossimo primo Maggio. Esso ricorda l'opera del partito socialista in questi ultimi anni e conclude:

«Oggi è improrogabilmente necessario reclamare la soppressione dell'imposta sulla fame, ed è di eguale necessità domandare per tutti i cittadini chiamati a pagare al paese il tributo di denaro o di sangue, l'eguaglianza nel diritto di voto; quindi nelle riunioni del primo maggio, pur riaffermando tutto intero il programma socialista, nei suoi metodi e nello sue finalità, si chiedi che per intanto sia concessa al popolo l'abolizione completa del dazio sul grano e il suffragio universale».

L'Università di Padova chiusa

Si ha da Padova che in seguito ai disordini verificatisi ieri, il Consiglio Accademico ha deliberato la chiusura, fino a nuovo ordine, dell'Università. Ieri gli studenti si mostrarono sorpresi della deliberazione e improvvisarono dimostrazioni rumorose. Tentarono anche di penetrare nell'Università, sorvegliata da agenti e carabinieri, ma non vi riuscirono.

IL GIURAMENTO DI MAOMETTO V Abdul Hamid trasportato a Salonico Il "grande assassino", verrà in Italia?

Il testo della decisione dell'Assemblea nazionale

Ecco il testo ufficiale della decisione presa dalla Assemblea nazionale martedì 27 corr. circa il cambiamento del trono:

L'assemblea nazionale composta dei senatori e dei deputati riuniti in assemblea nazionale, preferì all'unanimità fra i due modi contenuti nel fetva (risposta dello scivolo dell'Islam capo religioso) letto e firmato dallo scivolo, la detronizzazione. Perciò il sultano Abdul Hamid è dichiarato detronizzato ed il suo erede legittimo Mohamad Raschad Effendi è proclamato Califfo e Sultano sotto il nome di Sultano Mohamad V.

Le notifiche ufficiali al vecchio ed al nuovo Sultano

La assemblea nazionale elesse una deputazione di due deputati e due senatori, incaricata di recarsi da Abdul Hamid a notificargli la sua deposizione.

Abdul Hamid manifestò delle preoccupazioni per la sua vita, ma la Commissione lo rassicurò.

L'assemblea nazionale nominò pure una altra deputazione per notificare a Raschad Effendi il suo avvenimento al trono.

La deputazione si recò dal nuovo sultano, e gli notificò la decisione dell'assemblea conducendolo in corteo al Ministero della Guerra. Lungo il percorso il nuovo sultano fu calorosamente applaudito dalle truppe e dalla popolazione.

Il Giuramento

Al Ministero della Guerra, Maometto V trovò riuniti i membri dell'assemblea nazionale ed i ministri per la cerimonia del giuramento di fedeltà. Il nuovo Sultano disse che avrebbe

lavorato, con l'aiuto di Dio, per rendere felice la Patria.

Abdul Hamid trasportato a Salonico Si conferma che Abdul Hamid fu fatto partire ieri notte per Salonico con undici donne, un fanciullo ed otto domestici. Egli abiterà in una villa presso Salonico.

Abdul in una villa italiana?

Il «Giornale d'Italia» ha da Costantinopoli: Questa notte Abdul Hamid è stato trasportato con treno speciale a Salonico. Sarà alloggiato nella villa della famiglia italiana Allarini.

Secondo altre notizie, egli sarebbe bensì stato condotto a Salonico, ma rinchiuso nella fortezza di Kum Kapu e guardato dagli ufficiali Giovani Turchi. Egli sarà molto probabilmente processato per tradimento.

Un'acrobazia di reazionari

Il «Lokalanzeiger» ha da Costantinopoli: Il tribunale di guerra condannò e fece giustiziare in 24 ore: 200 ufficiali, 50 soldati, 106 hodie e 145 spie.

La atrocità sul cristiani nell'Asia - Cento protestanti bruciati in Chiesa

Telegrammi giunti a Costantinopoli alle ambasciate, recano che a Cassab da quattro giorni avvengono degli eccessi; tutto è bruciato e distrutto.

Ancora, a Adana e dintorni continuano le atrocità e si dice che in una località vicina 100 missionari protestanti sono stati abbruciati nella chiesa.

Le congratulazioni di Fallières a Maometto V

Il presidente della Repubblica, Fallières, appena è stato avvertito dell'avvento del nuovo Sultano Maometto V al trono, ha telegrafato le sue felicitazioni e i suoi auguri.

DA ROMA

L'Italia è uscita dalla triplice?

L'on. Barzilai ha chiesto di interpellare il ministro degli esteri per apprendere se, argomentando dal tenore dei recenti discorsi dei ministri Bülow e Welcker, autorevolmente confermati da quello del presidente del ministero Bionorth debba considerarsi l'Italia ormai virtualmente uscita dalla Triplice Alleanza.

Come sapete il Bionorth, nel suo discorso di ieri alla Camera austriaca, parlando della questione bosniaca pronunciò, tra le altre, queste parole:

«...Tuttavia una simile politica non poteva essere seguita da uno Stato così forte da far trionfare la sua buona causa in tutte le circostanze. Questa coscienza della nostra forza è basata sulla nostra propria forza militare e sulla fiducia della nostra alleanza. (Vivi applausi) La Germania con la sua fedeltà incrollabile si è messa dalla nostra parte. (Vivi applausi) L'alleanza austriaca-tedesca ha dimostrato di essere uno strumento di grande efficacia nel concerto europeo. Quest'alleanza pacifica che senza abusare della sua potenza formò per trenta anni la più valida garanzia per la pace, compierà anche nell'avvenire la sua missione.

Possiamo dunque con tranquilla coscienza attendere allo sviluppo ulteriore della situazione alla frontiera serbo-montenegrina»

Invidia di enormi partite di grano

Il Messaggero si dice informato che la dogana di Genova ha avvertito il governo di aver ricevuto l'invito di tenere pronti i magazzini per 750 mila quintali di grano che arriveranno fra giorni in quel porto. Altri 78 mila quintali arriveranno a Venezia sabato o domenica.

Il Messaggero aggiunge che il Governo è informato che si stanno in-

collando grosse partite di grano destinate all'Italia nei porti del Danubio.

L'Avanti!, riportando la notizia osserva: «Gli incettatori mirano senza dubbio a provocare nuovi rialzi nel prezzo del pane tenendo nei magazzini immobilizzate enormi partite importate, e lasciandole per qualche tempo alla dogana per sbucare fuori nel momento opportuno e realizzare i loro loschi guadagni sulla fame dei lavoratori».

Per un'azione contro il Ministero

L'on. Crespi, di opposizione costituzionale, ha diramato invito a molti deputati per una riunione, onde organizzare un'azione di aperta ostilità contro il Ministero alla apertura della Camera.

Per l'educazione fisica

Si ha da Roma che è stato distribuito alla Camera dei deputati il disegno di legge presentato dal ministro della Pubblica Istruzione, on. Rava, sull'insegnamento e sugli insegnanti di educazione fisica.

Le variazioni del bilancio della guerra

La Tribuna ricorda che il ministro della guerra on generale Spingardi, ha già preparato le note di variazione del bilancio della guerra per l'esercizio 1908-09 e per l'esercizio successivo 1909-10, e dice che in questi giorni il generale Spingardi ha avuto in proposito frequenti colloqui col ministro del tesoro on. Carcano. La Tribuna dice inoltre che stanno a palazzo Braschi si è tenuta sullo stesso argomento una conferenza fra i due ministri ed il presidente del Consiglio.

Danza di prefetti

A proposito del prossimo movimento prefettizio la «Ragione» dice che sarebbero trasferiti i prefetti di alcune grandi città, tra cui quelli di Torino, di Venezia e Napoli.

Emissione fortunata

«L'Italia» dice che l'emissione di 95 milioni di obbligazioni ferroviarie al 3,50 per cento si è chiusa oggi con ottimo successo. E' accertato che tale emissione è stata coperta parecchie volte in Italia. Sono state ricevute anche grosse richieste da parte di caso francesi, inglesi e tedeschi.

DIFENDIAMOCI!

Non è la prima volta che parliamo dei veicoli del contagio tubercolare e di quello, tanto comune purtroppo che è lo «sputo».

Nella grande maggioranza dei casi il pericolo di contrarre la tubercolosi sta nella inalazione di polveri che racchiudono il bacillo di Koch. Negli ammalati di quella forma di tubercolosi che si chiama «tubercolosi apertura» (con espettorazione cioè e saliva contenente bacilli di Koch), e che spuntano qua e là senza riguardo, aprono al contagio una via comodissima.

Una decisiva esperienza è stata fatta dal dott. Cornet. Egli distese a terra in una stanza, un tappeto e vi seminò degli spunti di tubercolofili; e, poi, quando questi spunti furono seccati, mise dei porcellini d'India in gabbie disposte a diverse altezze dal tappeto; poi tratto tratto spazzava il tappeto con una gratata. Dei 48 porcellini che erano nella stanza 48 contrassero la tubercolosi.

Il Cornet, mentre spazzava, indossava una cappa fino ai piedi e si sviluppava la testa e il viso con fitti strati di ovatta; una vera maschera impenetrabile con due vetri per gli occhi e che appena gli permetteva il respiro. Malgrado questo cautela eccessiva la polvere deleteria trionfò di ogni ostacolo: nel muco nasale dello sperimentatore nuotavano i bacilli di Koch, e l'innesto di questo muco in animali sanissimi trasmise la tubercolosi. E se il dott. Cornet non si buscò la malattia lo dovette alla sua forza di resistenza; non aveva il terreno predisposto a contrarla. Se no si sarebbe dovuto segnalare una vittima gloriosa di più a pro' della scienza.

L'esperienza in ogni modo dimostra che la infezione tubercolare è sempre a temersi dovunque si trovino degli spunti che, eventualmente possono sollevarsi e sparpagliarsi nell'aria con altre polveri inerti.

In sostanza, le conclusioni di Cornet sono la conferma scientifica di quanto già avevano osservato i nostri vecchi, quando il bacillo di Koch e il Koch medesimo erano di là da venire, e che aveva loro fatto presupporre il contagio tubercolare; e concordano pure con quanto già aveva insegnato la pratica.

Si erano viste infatti famiglie numerose e floride venir distrutte in pochi anni della tubercolosi dopo aver alloggiato in camere già abitate da tisiici; oppure persone robuste e sanissime andare ad abitare una stanza già occupata da un tubercoloso e contrarsi l'una dopo l'altra la malattia; o ancora (è questo il caso frequente) famiglie perfettamente sane dare parecchie vittime alla tubercolosi, dopo che entrò a fra parte della famiglia, o come persona di servizio, qualche geloso custode di bacilli di Koch.

Questi casi di contagio familiare potrebbero moltiplicarsi e il Bizzozzero ricorda a proposito di quel che si vede, purtroppo nelle case e nelle famiglie, si usava anche negli uffici nelle fabbriche e nei laboratori, dove malati e sani passano in stretti rapporti personali parecchie ore ogni giorno.

Riporto è il caso osservato in un ufficio governativo francese dove lavoravano 22 persone. Nel 1878 vi entrarono due impiegati tisiici che vissero parecchi anni tossendo e spuntando sul pavimento; il locale veniva spazzato al mattino poco prima dell'ora d'ufficio sicché quando gli impiegati vi rientravano avevano tutto l'agio di respirare un'aria carica di polvere e di bacilli. Le conseguenze non si fecero aspettare molto; dal 1881 al 1889 ben 13 impiegati soccombettero per tisi. Aprtesi una inchiesta l'amministrazione fece sgombrare l'ufficio, bruciare l'impiantito, rifare le pareti, disinfettare tutto. D'allora in poi, non si ebbe più alcun caso di tubercolosi.

Il maggior pericolo lo corriamo dunque, assorbendo il contagio coll'aria; con questo alimento di vita che può mutarsi in alimento di morte, se il bacillo che genera la tisi trovi in noi condizioni opportune di terreno per compiersi le sue devastazioni.

Se gli spunti di certi malati sono sparsi per terra, sui fazzoletti sulla biancheria, sugli abiti, sui pavimenti delle case, dei teatri delle chiese, delle sale pubbliche, delle scuole, delle carrozze, dei trains, fluiscono col disseccarsi e poi, suddivisi in pulviscolo finissimo coi germi che contengono si innalzano nell'atmosfera che respiriamo e penetrano in tal modo nei nostri polmoni. Lo Zuber, a questo proposito, rileva che i piccoli tubercolosi al di sotto dei dieci anni sono meno pericolosi dei tisiici adulti, appunto perchè non spuntano.

I piccoli corrono pericolo immediato stando a contatto coi tisiici; il dr. Espine, fra molti altri, riferisce il

La CURA più sicura, efficace per anemici, deboli di stomaco nervosi è l'AMARO BAREGGI a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico-ricostituente-digestivo

caso di un bambino di sette mesi, senza antecedenti ereditari, morto di convulsioni in seguito ad un tubercolo del cervello; il governo era affidato ad un medico e da lui bacinato.

Un altro caso caratteristico è ricordato dal Reich: una levatrice (istea), praticando l'«insufflazione» da bocca a bocca cagionava la morte di dieci piccoli, al disotto dell'anno di età, per meningite tubercolare.

L'aria emessa dal fisico della respirazione non è contagiosa; e l'aspirazione lo dimostra, giacché in essa non si trovano mai bacilli di Koch. Non è contagiosa quest'aria a respirazione tranquilla; ma se invece l'aria viene spinta fuori con violenza allora trascina quella tal piovra di cui si è detto, che può contenere bacilli tubercolari e questo possono a chi sta di fronte al malato e rendere all'occasione dei servizi non chiesti; le ricerche di Flügge avendo ormai associato come siamo traditrici le spruzzature di saliva lanciata dal fisico mentre parla o tossisce.

Molti tubercolosi hanno la brutta abitudine di spuntare nel fazzoletto; ebbene questi spunti al calore del corpo si disseccano e coll'ulteriore uso del fazzoletto si disgregano e si diffondono per l'aria come polveri contagiose. Questa abitudine, dirò col Bizzozzo non solo dannosa ma è anche ripugnante; massimo per chi deve stringere la mano dopo averla vista un momento prima spiegazzare e ripiegare un fazzoletto imbrattato di sputi.

Si ha un bel ripetere in tutti i toni che lo sputo è un'abitudine poco pulita e molto pericolosa; il pubblico fa orecchi da mercante e, con buona pace degli igienisti c'è da giurare che chi ha spuntato spunterà se alla voce della scienza non farà eco più forte l'autorità della legge. La conclusione è una sola: non si dovrebbe mai spuntare in terra né nei locali chiusi né all'aperto; questa raccomandazione dovrebbe essere, secondo il Guinard, la legge di tutti; dei sani e dei malati.

A rigore spetta anzi ai sani dare l'esempio perché se è vero che i loro sputi sono inoffensivi dal punto di vista del contagio, è impossibile limitare il divieto di spuntare unicamente alle persone malate, per il fatto che, in pratica, la distinzione è a volte illusoria, dandosi spesso il caso che molti sono tubercolosi senza neppure sospettare di esserlo. Il Bizzozzo consiglia di provvedere col diffondere quanto più si può l'uso delle sputacchiere in tutti i luoghi chiusi che l'uomo frequenta o abita e avvertendo con appositi avvisi in vicinanza della sputacchiere di non spuntare altrove che in queste. Estendendo quest'obbligo a tutti — egli dice — si toglie alla prescrizione qualunque carattere che possa umiliare od offendere i fisici o i malati di qualsiasi specie.

Provvedimento radicale sarà poi quello che mira a far perdere alle persone sane l'abitudine di spuntare. Nelle donne, osserva il Bizzozzo, questa abitudine è un'eccezione: perché non potrebbe diventar tale anche negli uomini?

In America ed in Austria gravi multe sono inflitte a coloro che sono colti a spuntare nelle vetture o nei luoghi pubblici, in Italia sono numerosi i cartelli che vietano assolutamente di spuntare; ma più numerose ancora sono le persone che spuntano, alla «barba» dei suddetti cartelli, e, per esempio, sui tram, precisamente quei tramviari che dovrebbero applicare le multe agli «sputatori» sono spesso quelli che danno il diremo così, buon esempio.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

UN INCENDIO

PALAZZA 28 — Sul mattino, erano le tre, a Naunia, borgatella poco distante dal capoluogo, divampò un incendio che distrusse una casa abitata da due famiglie, e della quale non rimasero che i muri nudi e neri pel fumo.

Gli abitanti furono destinati nel gran silenzio della notte dal brusio della gente che accorreva dove divampava il fuoco, e dai rintocchi lugubri delle campane che suonavano a martello. Accorsero subito sul luogo dell'incendio a dirigere e ad eseguire i lavori di estinzione e di soccorso, il Sindaco con gli assessori, i pompieri, le guardie comunali e forestali, i Carabinieri, gli Ufficiali con la 13 ma compagnia alpini qui accantonata, molti paesani aiutati poco appresso dai pompieri e da altre brave persone di Treppo Carnico, e dalla 72 ma compagnia alpini guidata dagli Ufficiali e giunta di corsa da Satrio e seguita da gente di quel Comune.

Per la scarsità dell'acqua che veniva provveduta dalla gora che scorre presso l'abitato di Castagna, solo le due pompe di Palazza e di Satrio, manovrate dai soldati, gettavano spruzzi di acqua sulle travature, che capitavano come cappi posti sul camino. Ma siccome voleva ben altro, oltre i secchi e le pompe per domare la furia di quell'incendio!

Tutti gli accorsi fecero il loro dovere in uno ai pompieri che s'erano esposti ad un serio pericolo. Verso le sei e mezzo del mattino, il fuoco era cessato, ma dopo aver consumato quanto non fosse di macigno od in muratura. Una donna della casa, fu, si può dire, salva per miracolo, perché mentre il fumo e le fiamme avevano già invasa la casa, ella s'era coraggiosamente precipitata dalla finestra, dall'altezza di circa cinque metri.

I proprietari della casa non erano assicurati contro gli incendi; e pochi attrezzi e un po' di masserizie appena furono potuti mettere in salvo. Il cuore aperto dei paesani offrì tetto e vesti alle due povere famiglie sventurate, aiutandole a riparare in qualche modo al disastro avvenuto in poche ore.

Per il Primo Maggio

SAN DANIELE, 29. — Sabato primo maggio invitato dal Circolo Socialista, terrà una conferenza il dott. Ernesto Piemonte.

Verrà pure pubblicato un manifesto invitando gli operai ad astenersi dal lavoro il primo maggio.

Della costituzione di una Società Mediramantica
PALMANOVA 28 — Dunque anche a Palmanova fiorirà presto, speriamo, una società Mediramantica. E poiché l'idea, gormogliata nella mente di un giovane egregio da poco residente in questa città, il signor Tobia Scarpa, accenna a prendere consistenza di realtà per merito anche del Segretario comunale sig. Vianelli il quale profitta della varie e autorevoli sue conoscenze per la riuscita dello scopo, possiamo ora parlarne non inutilmente. Dell'utile che può derivare da simile istituzione sarebbe vano il dirne poiché tutti sanno quale nobile palestra possa essere per lo spirito il suo addestramento in prove drammatiche le quali, mentre hanno la facoltà di risvegliare i più nobili sentimenti e di sviluppare le più nascoste virtù negli attori recano diletto intellettuale agli uditori. Da per tutto e in specie nei piccoli centri che privi quasi sempre del teatro possono trar profitto dell'auto esplicazione quando non manchino elementi adatti a questa forma d'arte.

Sicché i Palmirani avranno una loro compagnia stabile che agli altri meriti unirà certamente quello di tener viva quella nobile tradizione artistica onde l'Italia va tanto gloriosa. Tutto è relativo, ben è inteso. E' però oltremodo lodevole l'iniziativa accennata e degna, a nostro vedere della migliore considerazione.

Già nelle due ultime domeniche le adunanze tenute in casa del Segretario Comunale e alle quali hanno partecipato alcuni dei futuri soci della nuova istituzione riuscirono una buona affermazione dei seri intendimenti che animano i promotori e gli aderenti. Possiamo dire di più. Con quasi certezza sulla fine del prossimo mese di Maggio avrà luogo una prima prova la quale riuscendo, sarà seguita da altre e frequenti.

L'avv. Cosattini che doveva essere l'oratore della conferenza non poté accettare l'invito della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, essendo in precedenza impegnato con la organizzazione dei Segantini di Villacco.

Parlerà il sig. Natale Rovina della Commissione Esecutiva, e molto probabilmente un altro oratore. Il banchetto operaio ha già assicurato un centinaio di aderenti. La Camera del Lavoro pubblicherà un manifesto; il giornale il *Lavoratore Friulano* uscirà a colori con scritti delle migliori penne della regione. In quel giorno uscirà pure un numero unico a cura dei democratici cristiani.

Sebbene il primo maggio ricorra di sabato si prevede che molti operai non si recheranno al lavoro. E così anche questo primo maggio passerà con i soliti entusiasmi del momento e poi riposo... Pazienza!

Alla Camera del Lavoro

La commissione Esecutiva nella seduta di ieri sera, dopo una lunga discussione deliberò di aderire alla costituita Sezione dell'Umanitaria in Udine.

Lo sviluppo del Segretariato. — Dall'ultimo bollettino del Segretariato della emigrazione rileviamo che il numero delle sezioni e dei soci durante l'anno 1909 è notevolmente aumentato in confronto del 1908. Mentre l'anno scorso i soci erano 2213 quest'anno sono saliti a 3416.

Parola di pace...

Il *Giornale d'Udine* — con lodevole risapicenza — riconosce che nella recente seduta del Consiglio Comunale Piccole e Girardini pronunciarono «parole di pace».

«Ora, dissero, taccia ogni rancore e riprendiamo il lavoro per il bene della città, rispettando, come si conviene a persone educate, discutendo pacati e muovendo d'accordo dove l'evidenza del bene si palesa».

Così il *Giornale d'Udine* di ieri. Il giorno susseguente a detta seduta, lo stesso giornale — come si ricorderà — diede una versione ed una interpretazione, profondamente diversa, alle parole del Sindaco e del Deputato.

Ad ogni modo siamo lieti della risapicenza del *Giornale d'Udine*, e vorremmo che anche *Crociato* e *Patina* sapessero imitarlo.

Ma il foglio di via Savorgnana aggiunge anche che «l'avv. Schiavi prese nobilitante atto di quelle parole»; e questo è contrario alla verità.

L'ex anticlericale, ex ateo, ed ex patriota, poco nobilmente, accusò un partito che rappresenta l'enorme maggioranza del Collegio, di avere usato «metodi di lotta invidiosi che disonorano la città».

Non furono dunque «parole di pace» le sue... Ed è perciò che non gli siamo tregua.

Per le elezioni di domenica prossima alla Società Operaia Socialista. — Questa sera alle ore 8 ha luogo una riunione preparatoria per compilare la lista di undici consiglieri da eleggersi nella domenica prossima a completamento della Rappresentanza Sociale.

I soci sono invitati ad intervenire a questa riunione trattandosi di argomento della più vitale importanza.

La riunione ha luogo negli uffici del *Lavoratore Friulano*.

Un premio ben meritato fu quello che la Ditta cittadina «Sorelle Migotti» modista di Via Covour ottenne all'Esposizione internazionale di Arti, Industrie e Commercio tenutasi in Roma nei passati mesi di febbraio e marzo. Il premio è una delle massime onorificenze «Diploma con medaglia d'oro grande» e fu conferito per l'accurata confezione di cappelli per signora. Congratulazioni.

Un indirizzo a... Giulay

(Ancora a proposito dell'avviso slavo). Quanto ignobili sieno quei signori, che negli scorsi giorni han fatto tanta indignazione per l'avviso in islavo, lo dimostra questo documento, letto in pieno Consiglio Comunale di Milano dal consigliere della minoranza democratica, prof. Sinigaglia.

Si tratta di un abietissimo indirizzo inviato a Giulay, dopo i generosi voti di Milano d' il 1853, mentre ancora erano caldi i cadaveri di Bugatti, di Paccioli, di Canovari, di Piazza, di Silva, di Broggin, i valorosi ed umili milanesi impiccati per ordine del Itadetzky.

L'indirizzo è firmato da un gruppo di moderati milanesi, nobili e ricchi borghesi, i cui eredi hanno oggi in mano il Comune di Milano, — e non si può leggerlo senza fremere d'indignazione.

E noi siamo lieti che il tentativo — miseramente fallito — di mistificare l'opinione pubblica prendendo a pretesto un innocuo avviso — ci abbia offerto e ci offra l'occasione di dimostrare quanta distanza vi sia tra noi e quei signori e nei sentimenti e nelle tradizioni di patriottismo.

I figli dei firmatari dell'indirizzo a Giulay, sono — come ognuno sa — gli alleati del Vaticano che con l'aiuto dell'Austria, ogni giorno cospira alla dissoluzione dell'Unità italiana.

Ed ora ecco l'indirizzo:
In memoriam
Pubblichiamo l'indirizzo diretto a S. E. il visconte Francesco Giulay nell'occasione dell'attentato a S. M. imperiale austriaca e dei fatti del 6 febbraio 1853 armato da diversi abitanti della città di Milano come documento importante (edizione seconda, ed accresciuta).

«Eccellenza,
L'annuncio del proditorio e nefando attentato alla preziosa vita di S. M. l'augusto nostro sovrano Francesco Giuseppe ha posto il colmo alle già esecrabili scelleraggini commesse nella nostra *aterrita Milano dai perpetui nemici dell'ordine* ed ha destato l'universale indignazione ed il più alto cordoglio in questa popolazione. Guai se il delitto fosse stato compiuto. Ma la divina provvidenza che veglia sui monarchi e sui popoli ha stordito il compimento dell'orrendo

misfatto, e però grazie a ben giustamente si rendono all'Onnipotente Iddio che ha serbato il giovane monarca alle speranze, all'amore ed ai voti dei suoi sudditi.

Questi sentimenti destati dal cuore del milanese che irradiano per il pericolo corso dall'augusto loro monarca deguisti l'E. V. far conoscere a S. E. il signor conte Radetzky, governatore generale del regno Lombardo-Veneto ed umiliarsi eziando ai piedi del trono in uno con le proteste di fedeltà, audacità e di un franco e leale concorso di questa popolazione e si corrispondere con la propria cooperazione alla provvida misure di chi regge questo paese tanto bramoso di quell'ordine e di quella tranquillità che soli possono ritrarlo a prosperità o floridezza.

Fiduciosi che V. E. vorrà prendere in benigna considerazione questi sentimenti ed ottenere a Milano da S. M. I. R. A., la sovrana sua grazia, umilmente ci sottoscriviamo:

Duca Lodovico Melzi d'Eril — nobile Filippo Gallarati Scotti — conte Giuseppe di Belgioioso — conte Vitaliano Dal Verme — conte Barbiano di Belgioioso — conte Vitaliani Confalonieri — nob. P. A. de Moiana — conte Carlo Borromeo — marchese Luigi d'Adda — nob. Giuseppa Greppi — Fratelli Lattuada — Andrea Pont, ecc.

Un commissariato poco corretto. — L'Associazione fra Commercianti, Industriali ed Escenti di cui comunica:

Da qualche tempo un Commissariato che si ritiene forestiero, visita le fattorie della città e della Provincia, offrendo olio di oliva in piccola quantità, per uso domestico.

Molti negozianti hanno presentato reclami scritti all'Associazione fra Commercianti, Industriali ed Escenti perché essa metta in guardia il pubblico contro questo signore, il quale come essi assicurano, non agisce con la massima scrupolosità commerciale e conformemente alle recenti disposizioni di legge sul Commercio degli oli di oliva.

Il suo olio, contrariamente a quanto egli dichiara, pare sia tutt'altro che di oliva; e nell'esecuzione del contratto non vengono da tale negoziante rispettati i patti stabiliti, né riguardo alla sua spedizione.

Armando ilno ai denti. — In via Cusignacco fu arrestato certo Casanova Pietro di S. Daniele. Era ubriaco e minacciava con un bastone i passanti. Fermato e perquisito gli si rinvenne addosso un rasoio, una roncola e una forbice.

L'«Indipendente», ratifica

Si voleva organizzare una gazzarra? L'«Indipendente», che s'era unito ai denigratori di Udine per l'affare del manifesto slavo, così — nella sua lealtà — scrive:

Non esageriamo!

«Riportiamo giorni sono gli articoli di polemica che erano stati mandati da Udine nei paesi slavi e eravamo necessario aggiungere alcune parole di commento di indole generale. Con nostro dispiacere però rileviamo dai giornali di Udine che una polemica che si sarebbe dovuta tenere intorno a un argomento generale, discusso dal fatto per se stesso, è degenerata in contesa partigiana, e il fatto è sfruttato secondo criteri diversi non per la sua natura, ma per la necessità degli atteggiamenti di partito. Ora ciò non sarebbe mai dovuto accadere. Un'altra conseguenza di quella polemica però non dovrebbe avvertarsi. Corre voce che alcuni soci di associazioni sportive cittadine facciano propaganda per ottenere che queste in segno di protesta contro quel manifesto non partecipino al convegno sportivo che è indetto a Udine nell'occasione della Fiera. Ciò — se è vero — costituisce un'esagerazione, non solo ma anche una sconvenienza. Una esagerazione, perché tralasciando motivo da un solo errore si vorrebbe trascinare le associazioni in un atto di protesta che assumerebbe un significato troppo grave; una sconvenienza poiché tale atto risulterebbe un'offesa arrecata alla città di Udine ed una personale protesta contro il sindaco on. Picella.

E l'offesa deve essere evitata perché Udine ci fu sempre ostello graditissimo di convegni d'ogni sorta, e vi fummo accolti con ogni più cordiale fraternità dalla cittadinanza tutta animata dagli stessi nostri entusiasmi e fummo salutati primi in ogni occasione e da Udine che ha issato il vessillo della nostra fede ci venne la prima parola di conforto in ogni dolorosa congiuntura; e la protesta personale deve essere evitata perché come tutti gli altri nomi politici di Udine, l'on. Picella manifestò in ogni occasione la cordialità delle simpatie che lo unisce alla nostra causa e la schiettezza della sua italianità. Da un errore solo e primo trarre conseguenza tali, quale sarebbe il mancato intervento dei triestini a Udine costituisce una esagerazione che si deve evitare assolutamente».

Per finire

Dal 1 al 2 maggio Dal Crociato di martedì 27 aprile corrente:

«Anche i Cattolici Udinesi, dietro invito dell'Unione Popolare, festeggeranno il primo maggio. La loro festa — per comodità, è stata fissata per domenica 2 maggio».

Dio ci guardi dall'osservare che i cattolici udinesi mostrano con questa disposizione, di non aver compreso il significato ed il carattere della manifestazione, che stanno nell'astensione generale e simultanea dal lavoro del proletariato mondiale.

Non possiamo però a meno di chiedere con inquietudine dove andremo a finire, se la massima dei cattolici udinesi di sacrificare ai propri comodi anche il ... calendario, troverà dei seguaci.

I burioni — facciamo un esempio — troveranno più comodo ordire i costi delle *passi d'aprile* il giorno 3, o 5, o 7 dello stesso mese, o del mese, poniamo, di gennaio.

Chi se lo aspetta allora il tiro birbone? E' evidente che tutti abbocheranno all'amo...

Ma il principio può avere innumerevoli e svariate applicazioni. Quest'anno, facciamo un ultimo esempio, il 31 dicembre cade in venerdì. Festeggiare l'ultimo dell'anno in venerdì? Oh! Meglio attendere la successiva domenica; così l'ultimo del 1909 festeggiarlo nel 1910, viceversa il primo giorno del 1910, cadendo in sabato, si può festeggiarlo l'ultima domenica del 1909.

Insomma bisogna badare soprattutto ai propri comodi.

Il resto non vale una pipa di tabacco.

Avviso

Il Sindaco di... avvisa che il Medico Comunale prescherà in avanti solo servizio privato con giorni della visita non fissate.

Il Sindaco (segue la firma).

Questo avviso è esposto nell'Albo di un vicino Comune. Trattandosi di un saggio acquisto di bollo stiva, che lo stesso on. Gregorio Valle indicherebbe, non abbiamo resistito alla tentazione di riprodurlo.

Grave infortunio sul lavoro

allo Stabilimento Dormisch Operato che precipita coll'ascensore

Ieri sera avvenne una grave disgrazia nello stabilimento Dormisch, fuori Porta Villata. Ne fu vittima l'operaio Francesco Saocarini di 27 anni, nativo di Premariacco.

Egli era addetto al servizio dell'ascensore, in attività nell'interno della fabbrica, per il trasporto dei materiali dai piani inferiori ai superiori e viceversa.

Verso le sette di ieri sera il Saocarini, mentre era intento al lavoro e ascendeva ai riparti superiori dello stabilimento, sia che l'ascensore fosse soverchiamente carico, sia per altro cause tecniche o fortuite, ebbe la disgrazia di sentirsi improvvisamente precipitare unitamente all'ascensore stesso, cui s'erano spezzate le corde metalliche che lo collegavano ai cingegni per mezzo dei quali funzionava.

Il rumore che produsse l'ascensore battendo contro il suolo fu tale da udirsi d'ogni parte dello stabilimento. Ben presto accorsero a vedere che cosa fosse successo tutti gli operai.

Il povero Saocarini giaceva senza dar segni di vita disteso al suolo accanto ai rottami dell'ascensore. Raccolto a soccorso fu messo in grado di parlare e di dire dove si sentisse più male, e al dott. Calligaris che accorse a prestargli la prima cura indicò parecchie parti del corpo.

Adagiato con cura sopra una lettiga il povero operaio venne trasportato all'Ospedale Civile ove venne accolto d'urgenza e medicato dal sanitario di servizio dott. Loi.

Egli ha riportato la completa frattura della gamba sinistra e una contusione non molto grave al capo.

Se non sopravverranno complicazioni potrà guarire in tre mesi.

Buona usanza — Offerte alla Colonia Alpina in morte di Gaudi Giovanni: Marzuttini dott. Carlo 2, dott. Virginio Dorotti 2, Carletti rag. Enrico 2, Zanini Giuseppe 1, Da Checco rag. Ettore 1, Tam rag. Augusto 1, Phebani Alessandro 1, fam. Bionani Pietro 2, Cantoni ing. Giacomo 2, Ernesto Santi 2, Pizzio prof. Luigi 2, Fantoni Pietro 2; di Tusolani Giovanni: Fantoni Pietro 2, Pustetti Eremegildo 1, Phebani Alessandro 1; di Mazzecca Alessandro: Pustotti Eremegildo 1.

Migone Vedi avviso in quarta pagina.

A. Anani
Chirurgia
Via...
Visto...
poveri
DINB

Il callista Cogolo
unico in...
Udine - 89
Visite...
telefono 173

CASURA
(Approvato...)
Cola, Vecchio
del Dott. C...
Udine - 89
Visite...
telefono 173

EIDON
Stabilimento...
GRILLA CITTA
TU...
Grandi...
dalle 10 alle 23
Pres...
Va...
p. piccolo

VOLE...UTE?
BEVETE...
FERRI
SANGUE
NOCCIBRA
(S...)
ACC...TAVOLA

LI
S...
A...
S...
S...
S...

MALATI BOCCA
Dottor...ONFERO
Medic...
Estrazione...
Otturazione...
Raddio...
Ricev...
UDINE - ...

STABILIMENTO LOGICO
Dottor...ANTINI
In...
Premiato...
1903...
Gran...
G...
I...
Bianco-giallo
Bianco-giallo
sterico
Folgiato...
DE BRANDIS
a cievvere in
EM...
GIUS...ARLINI
V...
gina

La morte del giudice Contini.

Dopo una lunga e tormentosa malattia è morto stanotte l'avv. nob. Giuseppe Contini, giudice presso il nostro Tribunale. Nato a Venezia dove suo padre era Profeta, circa quarantasette anni or sono, aveva studiato legge e si era dato alla carriera della magistratura dove emerse ben tosto per le sue qualità di mente e di cuore.

Fu pretore a Tarcento e al 1° Mandamento di Udine per parecchi anni; promosso giudice di Tribunale rimase volentieri nella nostra città dove contava molte amicizie e dove era assai ben visto per la simpatia che ispirava il suo carattere gioviale ed aperto e dove raccoglieva la stima di tutti come ottimo magistrato.

Fu anche in questi ultimi anni incaricato delle funzioni di giudice istruttore, ma circa un anno fa dovette abbandonare l'ufficio, tormentato dal male che doveva vincere la fibra robusta di lui.

I numerosi amici e conoscenti seguirono con dolore le fasi della malattia che purtroppo non lasciava speranza, ed ora rivolgono mesti il pensiero alla memoria del povero estinto.

Alla sventurata famiglia le nostre più vive condoglianze.

Comitato protettore dell'infanzia e Società Dante Alighieri.

La Presidenza del Comitato protettore dell'infanzia e la Presidenza del Comitato udinese della Dante Alighieri ringraziano vivamente gli Studenti organizzatori del Veglione di beneficenza per il versamento fatto di lire 1522 50, del ballo stesso.

Porgono poi un sincero ringraziamento alla Direttrice ed alle Allieve della R. Scuola Normale per la cooperazione data al ballo stesso, ed alla ditta E. Petrozzi e figli per la vendita dei pacchi e biglietti, che fece gratuitamente.

Un ringraziamento anche ai Signori palchetti della Barcaccia del Teatro Sociale, i quali fecero offerte speciali la sera del ballo.

Come alla Ferrovia si tratta il personale avventizio. — Alla nostra stazione sono occupati parecchi operai avventizi i quali esercitano i lavori di pulitura e di riordinamento al deposito delle locomotive.

Com'è noto questo personale è assunto al lavoro quando lo richiedono speciali esigenze di servizio, e licenziato quando queste vengano meno.

Il nostro deposito ferroviario quando gli occorre di questo personale ne fa richiesta al locale ufficio gratuito comunale di collocamento, il quale ne fornisce nella misura richiesta, curando naturalmente gli interessi dei suoi comandanti fin dove esiga il carattere popolare della democratica istituzione.

Un mese fa il deposito ferroviario della nostra stazione chiedeva alcuni uomini all'ufficio di collocamento e si intavolarono delle trattative, che furono lunghe e laboriose per riguardo alle paghe, che il deposito avrebbe proposto e il personale non accettò.

Queste erano irrisolvibili a segno da aver indotto lo stesso ufficio di collocamento a schierarsi apertamente contro l'amministrazione ferroviaria, e ad appoggiare le richieste giuste e umane del suo personale.

Da prima il Deposito mostrò voler restare sulla sua prima proposta, ma in seguito, urgendogli per la sovrabbondanza di lavoro Popera di un personale che mancava, accettò la mediazione dell'ufficio di collocamento o concessa agli operai la paga di L. 2,20 giornaliera, pagabili come gli stipendi ordinari, a fine di mese, per modo che durante trenta giorni tanti poveri diavoli stati disoccupati, dovevano lavorare senza vedere un quattrino e proccacciarsi i mezzi di sussistenza a credito.

Ma questo è nulla perchè la speranza d'un buon stipendio può dar coraggio per un lungo mese di toletta. Gli assunti in servizio avventizio al nostro deposito ferroviario dopo aver lavorato un mese e atteso con impazienza il giorno della paga, ieri finalmente furono chiamati in amministrazione e pagati; non già nella misura di salario antecedentemente stabilita, però, cioè in ragione di L. 2,20 al giorno, ma di sole 2 lire.

Questa deroga arbitraria ed inspiegabile dalle condizioni stabilite prima dell'entrata in servizio, ha sollevato giustamente dei malumori e delle proteste e qualche operaio ha dichiarato ricevendo lo stipendio che stamane non si recherà al lavoro.

L'ufficio di collocamento dovrà intervenire e il suo segretario signor Negri interpellare i suoi buoni uffici per costringere l'amministrazione ferroviaria a tener fede alla parola data. Staremo a vedere con che ragioni il capo deposito giustificcherà il suo punto comandevole trattamento verso gli avventizi.

A commento diremo che, mentre deploriamo che siano al servizio delle ferrovie dello stato uomini i quali per aver oltrepassati i limiti regolamentari di età, dovrebbero da un pezzo essere a riposo, come il nostro capo deposito, — tanto tenero verso i suoi dipendenti avventizi, e tanto caro all'amma. ferroviaria centrale, — deploriamo anche che la Direzione delle ferrovie non abbia provveduto i casi di assunzione in determinate circo-

stanze, del personale avventizio, e stabilito delle norme precise circa il trattamento da farsi ad esso.

Non ci pare lecito lasciare a discrezione della tacagneria cocciuta di qualunque capo deposito, la sorte di gente che lavora ed ha diritto ad un trattamento onesto ed umano.

Arresto per oltraggio. — Ieri sera in Via Paolo Sarpi il pregiudicato Tiliati Lino fu Giacomo e Pasqualini Elisabetta, di 35 anni, nativo di Remanzacco, cocchiere di professione, venne tratto in arresto per oltraggi.

TIRO a SEGNO Per la Gara Nazionale

Al nostro poligono, fuori Porta Po-scolle continua la Gara nazionale di tiro a segno indetta dalla nostra Società.

La gara si va facendo di giorno in giorno più interessante per il concorso di scelti tiratori. Sono attesi per oggi e domani i rappresentanti della Società di tiro dei più importanti centri d'Italia.

Domenica seguirà la grande gara reale alla quale sono invitati ad intervenire le patronesse e tutte le autorità civili e militari della città.

Importanti premi sono destinati a questa gara.

Cinematografo Edison

Programma per questa sera: 1. — «Le gare podistiche di Verona» aprile 1909, con la corsa dei bersaglieri e della fanteria. 2. — «Il piccolo Sherlock Holmes il Re dei poliziotti» interessantissima, drammatica, emozionante. 3. — «Come Cretinotti paga i suoi debiti» — ultra comica.

L'orchestra accompagnerà le proiezioni con scelta musica.

CALEIDOSCOPIO L'onomastico

29 Aprile S. Pietro m. Spoleto bello e ridente l'albo d'avanti, Sorbo, ridente l'è il cil; Tompatade di fiori o di verdere fid duto la natura; Chantini i uoclets elind il sid di fabbrica il sid; Jovo il corali ancha lal rident, S'limbia la terra in-fun moment.

Effemeride storica friulana. Novecento — 29 aprile 1707. — In Carnia, nel canal di Paluzza, memoranda navicata. — (Opuscolo per nozze Elli - Stroili p. 107).

Cronaca Giudiziaria Tribunale di Udine

MANOMISSIONI nell'esercizio del proprio ufficio

Ieri si iniziò al nostro Tribunale penale processo contro Baldassone Giacomo fu Gio Batta d'anni 40 nato a Venezia, messaggero postale detenuto a Udine dall'8 settembre 1908 imputato di aver levato, in più volte da lettere assicurate oltre duemila lire ai danni di parecchi destinatari delle provincie di Udine, Treviso, Belluno, Milano, Padova, Bologna ecc. Difendono gli avvocati Bertaccioni e Gioppo.

L'interrogatorio dell'imputato

A domanda del presidente l'accusato dice che le consegne dei plichi assicurati furono sempre fatte da parte sua regolarmente e che egli non può rispondere di quello che è avvenuto delle assicurate dopo averle passate ai proceccia delle varie stazioni. D'altra parte a certe interrogazioni particolari non può rispondere perchè il suo ufficio consisteva nel prender nota dei paesi cui erano dirette le lettere ed i plichi assicurati, non del nome dei destinatari.

I testimoni i testimoni sono i danneggiati i quali dichiarano di aver ricevuto le assicurate senza denaro.

L'ispettore postale Carlo Dalò dice di aver fatto un'inchiesta sulle manomissioni in seguito a reclami pervenutigli.

Con le risultanze dell'inchiesta si persuase che colpevole non poteva essere se non il Baldassone che denunciò senz'altro. Compiuta l'audizione dei testi si toglie la seduta, rimandando la continuazione del processo a domani.

NOTE E NOTIZIE Da un convegno all'altro

Le considerazioni della «Vita»

La Vita ricordando l'incontro di Gaeta di due anni fa scrive: «Ciò che è avvenuto allora non è certo un segreto. Il sovrano inglese aveva proposto a quello italiano di riunirsi all'accordo per la tutela dello stato quo nel Mediterraneo, accordo sul quale avevano convenuto già l'Inghilterra, la Francia e la Spagna e ciò costituiva per noi la migliore garanzia. Ma la proposta del re d'Inghilterra fu respinta per non acuire ancor più i sospetti, le diffidenze e le irritazioni dei nostri alleati e per ritornare più sicuramente a quella tradizione di politica estera cui già per più di 20 anni eravamo rimasti fedeli.

Da Berlino ci giungevano rimproveri, da Vienna minacce per i cordiali rapporti rinnovati con Parigi e con Londra. Si volle far perdonare l'accordo per il Marocco e per la Tripolitania, la rivista di Udine, i viaggi reali; mettiamo in pericolo le amicizie per ritornare nel grembo della alleanza».

Riferendosi quindi al discorso di ieri di Bienenrath, la Vita constata che da essa emerge che i due imperi hanno avuto nella risoluzione della questione bosniaca bensì un trionfo, ma al di fuori di noi, e dopo tutto ciò che noi abbiamo fatto, i ministri dei paesi alleati ci considerano inesistenti.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore, propriet. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile l'Alma, 1909 — Tin. M. Bardusco

COMUNICATO Per la verità

Il sottoscritto tiene a dichiarare che Ja cambiale 11 Marzo n. a di L. 500 venne dal sig. Enrico Cojutti pagata a mani dello scrivente, e che se fu pubblicata sul bollettino dei protesti, la si deve ascrivere a pura dimenticanza del sottoscritto, che non fece constatare nell'atto la dichiarazione «appena steso il precetto l'effetto venne pagato».

Tanto per la verità. Francesco Trevisan Ufficiale Giudiziario Udine 27 - 4 - 1909.

IL GATTO (Le Chat)

Ieri sera alle ore 19, dopo penosissima malattia, cessava di vivere l'avv. Giuseppe nob. Contini Giudice del Tribunale di Udine

La madre, la moglie, il figlio, la suocera ed i parenti tutti, coll'animo straziato partecipano la morte del caro estinto.

Udine 29 Aprile 1909.

I funerali avranno luogo in forma modesta, per espressa volontà del defunto, venerdì 30 corr. alle ore 9 ant. partendo da Piazza Mercato Nuovo N. 4.

Non fiori, né torcie. Non si inviano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite

NON USATE PIU' POMATE

LU GO LI NA. L'interrogatorio dell'imputato dice che le consegne dei plichi assicurati furono sempre fatte da parte sua regolarmente e che egli non può rispondere di quello che è avvenuto delle assicurate dopo averle passate ai proceccia delle varie stazioni.

Cercasi apprendisti

Per informazioni rivolgersi alla tipografia Marco Bardusco, Via Prefettura 6, Udine.

Mobili nuovi e vecchi da vendere

In Via Aquileja N. 15 trovansi una grande quantità di mobili nuovi e vecchi a prezzi modicissimi.

Acqua Naturale di PETANZ

la migliore e più economica ACQUA DA TAVOLA. Concessionario per l'Italia A. V. RADDO - Udine Rappresentante generale Angelo Fabris e C. - Udine

Orario della Ferrovia PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 - D. 7,58 - O. 10,56 - O. 15,44 - D. 17,15 - O. 18,10. per Gorizia: O. 8,45 - D. 8 - O. 15,42 - D. 17,35 - O. 19,55. per Venezia: O. 4 - 8,30 - J. 11,95 - per Trieste: O. 12,10 - 17,80 - D. 20,6 - Direttissimo 28,11. per Cividale: O. 8,20 - 8,35 - 11,15 - 15,5 - 16,15 - 20. per Palmanova-Portogruaro: O. 7 - 8 (1), 12,11 - 19,17.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7,41 - D. 11 - O. 12,44 - O. 17,9 - D. 19,45 - O. 22,09 - Direttissimo 28,5. da Gorizia: O. 7,52 - D. 11,6 - O. 12,60 - D. 15,42 - 22,58. da Venezia: O. 3,30 - D. 7,43 - O. 10,7 - 15,30 - D. 17,5 - 22,50. da Cividale: O. 7,40 - 01 - 12,55 - 16,07 - 18,67 - 21,18. da Palmanova-Portogruaro: O. 8,30 (1) - 9,46 - 18,8 - 21,46. A. B. Giorgio solidarietà con la linea Carvisano-Trieste. Tram Udine-S. Daniele Partenza da UDINE (Porta Gemona): O. 07 9,6, 11,40, 15,20, 18,34. Arrivo a S. Daniele: 8,9, 10,87, 15,12, 18,52, 20,6. Partenza da S. Daniele: O., 8,31, 11,4, 15,45, 17,55. Arrivo Udine (Porta Gemona): 7,31, 10,9, 12,35, 15,16, 19,29.

OFFICINE AGNOLI, DIANA & C. Suburbio Gemona - UDINE - Telefono 3-63. PRIMO STABILIMENTO ELETTO-GALVANICO per la coloritura dei metalli. NICHELATURA - RAMATURA OTTONATURA - OSSIDATURA Verniciature e Nichelature speciali BRILLANTISSIME PER TELAI E PEZZI da BICICLETTA Scritte ed ornati a DAMASCATURA

IL GATTO (Le Chat) Sapone purissimo, vero Marsiglia, il migliore, il più economico da La Grande Savonnerie G. FERRIER & C. - Marseille SI VENDE DAPERTUTTO Esclusivo Rappresentante-Depositaro CARLO FIORETTI - UDINE Viale Stazione 19 (Cass Dorta)

Provare per persuadersi DEPOSITO E RAPPRESENTANZA CALZATURE ECONOMICHE POPOLARI ITALICO PIVA - Udine VIA PELLICERIE, N. 10. Senza tema di confronto ecco i prezzi: Da Uomo L. 5,95, 7,75, 10,25, 10,50 Da Donna L. 4,25, 4,50, 6,25, 7,25, 8,95 Da Ragazzo L. 5,50, 6,75 Da Ragatta L. 2,95, 3,50 Da Bambino L. 1,95, 2,25 MISURE GARANTITE Da non confondersi questo articolo con altri che non sono TUTTO CUOIO Economia del 40 per cento Provare per persuadersi

SEMI da PRATO La sottoscrizione avverrà la settimana del 26 settembre, trovansi fornite di Semi di erba Spagna, trifoglio, loietto, altissima ecc. genero austriano garantito senza cusuma. CATERINA QUARONOLO-VATRI Per inserzioni sul PAE: rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio d'Amministrazione.

GIUSEPPE CALLIGARIS UDINE Impianti di riscaldamento a Termosifone a Vapore RADIATORI PERFETTISSIMI ed ELEGANTI Caldaie "Strebel", originali a fiamme invertite; le migliori per potenzialità - durata - economia di combustibile. Cataloghi, progetti e preventivi a richiesta

Proclamato dalla scienza è stato luminosamente confermato dalla pratica che il preparato dal dottor CRAVERO ALCHEBIOGENO è il migliore rigeneratore della Forze vitali ed il solo veramente completo. Le massime Onorificenze alle Esposizioni Internazionali di Marsiglia 1902 - Roma 1902 - Palermo 1903 - Parigi 1904 - Napoli 1905 - Firenze 1907 - Anversa 1907 - Londra 1907. Per posta o franchi di porto, 4 lire, senza sped. o per diabetici L. 9,10 - d. lire, con ritenuta L. 11,60. Indirizzo cartolina vaglia all'autore Dottor P. EMILIO CRAVERO, Modena - Via Marzolo, 3-16. Opuscoli, letteratura, reclame, inviasi franco e gratis

CUCINE ECONOMICHE U. W. Z. Rastatt (Germania) per carbone, legna, lignite, di assoluta superiorità e garanzia. Il più vasto deposito del genere in Italia. Opuscoli con referenza gratis. D. GIOV. GIAMPIETRO Viale Manforte, 9 - MILANO

Le Caramelle Excelsior De Giusti

trovansi in tutte **o o o o o**
o o o o le buone confetteria

La migliore e più efficace cura
 contro le

TOSSI

è quella fatta con le rinomate
PASTIGLIE DOVER POLLI

Scatola da L. 1.00 franca nel Regno, L. 0.45 in più

PREMIATA FARMACIA POLLI

MILANO (al Carrobbio)

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE
 Produzione 9 mila pezzi al giorno
 Rende la pelle fresca, bianca, morbida. —
 Fa sparire le rughe, le macchie ed i ros-
 sori. — L'unico per bambini. — Provato
 non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo
 Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO**
 all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al
 Catrame, allo Solfio, all'Acido fenico, ecc.

ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE AMIDO BANFI

(Marca Gallo)
 usato dalle primarie stitricci di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità
 Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi

(Marca Cigno)
 superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio
 Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA - Milano**
 Azionaria capitale 1,300,000 versato.

Per la BELLEZZA e per la BARBA
CHININA-MIGONE Liquido balsamico, profumato che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li rafforza ed elimina i ricci. Si vende in bottiglie di L. 1.50, L. 2.00, L. 3.00, L. 4.00, L. 5.00, L. 6.00, L. 7.00, L. 8.00, L. 9.00, L. 10.00.

ANTICANIZIE-MIGONE È un balsamo profumato che agisce sui capelli e sulle barbe in modo da renderli più morbidi, più sani, più lucenti, più resistenti, più facili da pettinare.

ELICOMA-MIGONE È un preparato che agisce sul capello e sulla cute, li rende più sani, più resistenti, più facili da pettinare.

TINTURA ITALIANA È un balsamo profumato che agisce sui capelli e sulla cute, li rende più sani, più resistenti, più facili da pettinare.

PETTINE DISTRIBUTORE È un pettine di plastica che distribuisce il balsamo sui capelli e sulla cute, li rende più sani, più resistenti, più facili da pettinare.

ARRICCIOLINA-MIGONE È un balsamo profumato che agisce sui capelli e sulla cute, li rende più sani, più resistenti, più facili da pettinare.

Per la bellezza e conservazione della PELLE
EBINA-MIGONE È un balsamo profumato che agisce sulla pelle, la rende più sana, più morbida, più lucente, più resistente.

CREMA FLORIS È un balsamo profumato che agisce sulla pelle, la rende più sana, più morbida, più lucente, più resistente.

VELLUTIA NARCIS-MIGONE È un balsamo profumato che agisce sulla pelle, la rende più sana, più morbida, più lucente, più resistente.

JOCKEY-SAVON È un sapone profumato che agisce sulla pelle, la rende più sana, più morbida, più lucente, più resistente.

Per la bellezza e conservazione dei DENTI
ODONT-MIGONE È un balsamo profumato che agisce sui denti, li rende più sani, più resistenti, più facili da pulire.

STITICHEZZA

ATONIA GASTRO-INTESTINALE, EMORROIDI ecc. ecc.

Si combattono con sorprendente efficacia: l'unico rimedio, sovrano è

L'ENTEROCHENE Pavone

ELIXIR PURGATIVO

MASSIME ONORIFICENZE: Milano, Marsiglia, Roma, Londra, Firenze, Napoli e Madrid

Specialità della Premiata **FARMACIA G. PAVONE**

VIA LUIGI MIRAGLIA, 1 e 2 (Via del Sole)
 VIA SAPIENZA, 5 (accanto al Politecnico)
 Succursale VIA CONTE DI RUVO, 19 (accanto al Teatro Bellini)
 Deposito: VIA COSTANTINOPOLI, 33 e 35 (ang. Sapienza)

PREZZO: Una bottiglia L. 2, per posta L. 2,80; 4 bott. L. 8 franco di porto.

OPUSCOLO GRATIS

EMPORIO MANIFATTURE

GIUSEPPE CARLINI

UDINE - Via Paolo Canciani, 3 - Telefono 280 - UDINE

RICCO DEPOSITO

Stoffe di assoluta novità da uomo e signora; specialità stoffe per ecclesiastici
 Telerie di puro lino e cotone - Biancherie in genere

ESTESO ASSORTIMENTO

Seterie - Tele russe fantasia - Zeffir inglesi e nazionali - Mussoline lana e cotone
 Percal stampati - Etamina color. ecc. ecc. - Maglierie in lana e cotone
 Lana da materasso - Fazzoletterie - Stoffe per mobili, Tappeti, Soppedani ecc.

Qualsiasi altro articolo in genere di manifatture

Assicuransi prezzi da non temere qualsiasi concorrenza

Facilitazioni speciali per corredi da sposa

terale
 BATTINO
 versato
 giale
 94
 FALI
 ralfati
 orione,
 Massaua,
 rila, l'A-
 rranona,
 arno, Tu-
 la Smyr-
 coo, Co-
 Galatz,
 ssa, l'A-
 USSO
 i passeg-
 ricalida-
 mento
 bergini di
 vroscafi
 TIVI
 Pacifico
 elcra
 a. Grecia
 Via
 il Mondo
 RALE
 S. 9, p. 2°
 anbarchi
 rivolgerai
 Società
 ETTI
 n. 94
 la postale
 rigazione +
 presento an-
 autorizzato
 conosciuto.
 porì « Re
 Sion » -
 « Du-
 arcelli al
 no Incro-
 cina
 York (di-
 Genova
 06 1/2°
 valori
 DI UDINE
 dai del catai
 1909
 104.97
 164. --
 72. --
 1285. 6
 0 0. --
 400.50
 208.75
 510. --
 368. --
 598.75
 304.25
 309.25
 508.25
 513.50
 517.80
 510. --
 510. --
 (riato)
 100.64
 26.30
 123.03
 105.58
 265.67
 99.13
 6.18
 32.80
 trovia
 UDINE
 -- 0. 10.85 --
 310.
 -- 0. 16.42 --
 0. 11.35 --
 -- Direttissimo
 -- 11.15 -- 18.5
 7 -- 6 (1), 19.11
 E
 -- 0. 12.44 --
 08 -- Direttiva
 1.8 -- 0. 12.50
 0. 10.7 -- 16.30
 19.66 -- 18.07
 80 (1) -- 9.48
 on la linea Car-
 anele
 (Quozza): 6.37
 10.87, 18.12,
 6. --, 8.81, 11.4,
 (a): 7.81, 10.9,
 O
 r operai
 GRAFIA
 USCO
 E